

Forlì

CORONAVIRUS L'EMERGENZA



Il personale dell'Ausi Romagna al lavoro nel punto per i tamponi in auto allestito ormai da agosto all'esterno del Pala Galassi di Forlì. FOTOSERVIZIO FABIO BLACO

Igiene pubblica, in 50 al lavoro 2.600 tamponi in una settimana

Tanti i test che sono stati effettuati dagli operatori tra domicili e drive through del palafiera. Una squadra numerosa in campo per interviste, sorveglianza attiva e risposte telefoniche

FORLÌ

Una squadra in prima linea per sorvegliare le infezioni e interrompere la catena della trasmissione del coronavirus. Un lavoro fondamentale e senza sosta quello del Servizio di Igiene pubblica di Forlì, che fa parte del Dipartimento di Igiene pubblica, diretto dalla dottoressa Raffaella Angelini. «Il gruppo di operatori si occupano a vario titolo del Covid – spiega Roberto Bandini, direttore del servizio di Igiene Pubblica di Forlì – è composto da una cinquantina, tra infermieri ed assistenti sanitari, cui vanno aggiunti sei medici e otto tecnici di Igiene Pubblica e degli alimenti. Il numero è variabile, a seconda delle esigenze. Questo personale deve coprire le richieste relative a casi Covid di tutto il comprensorio forlivese e dei suoi 15 Comuni». Solo nella settimana scorsa questi operatori hanno effettuato circa 1.100 tamponi a domicilio (case private, case di riposo, aziende, scuole, eccetera), più 1.500 tamponi al drive through allestito al Palafiera.

Gli interventi

Un impegno che raccoglie tante funzioni. «Gli operatori dedicati al Covid – spiega Bandini – vengono impiegati, ogni giorno in alcune mansioni fondamentali: tamponi, interviste, sorveglianza attiva, risposta telefonica e risposta al numero verde regionale. I tamponi impegnano circa

venti infermieri, dalle 8.30 alle 18.30, mentre le interviste occupano otto assistenti (numero variabile). Per quanto riguarda la sorveglianza attiva delle persone in quarantena, i nostri operatori contattano i soggetti non positivi una volta al giorno per monitorarne lo stato. I soggetti positivi, invece, sintomatici o asintomatici,

sono a carico del medico di famiglia. I nostri operatori forniscono anche un servizio di informazione telefonica sul Covid agli utenti, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 14, garantendo anche il secondo livello di risposta telefonica al numero verde regionale Covid».

La procedura

In sintesi, i Servizi di Igiene Pubblica sono impegnati in un'attività di rintraccio dei contatti stretti dei casi, per i quali devono essere emanati dei provvedimenti di quarantena obbligatoria. Quando si ha notizia di un caso positivo o sospetto viene fatta un'approfondita intervista telefonica attraverso la quale, nello stesso tempo, al soggetto positivo vengono illustrate le precauzioni da attuare nella fase di isolamento a domicilio per evitare di contagiare le altre persone che vivono nella stessa abitazione. Queste indicazioni vengono poi inviate a casa in forma scritta insieme alla disposizione di isolamento. Qualora le condizioni strutturali evidenzino l'impossibilità di svolgere il periodo di isolamento

in maniera congrua, la persona positiva viene avviata in un'apposita struttura fuori dal suo domicilio. Nel Forlivese i Covid Hotel sono stati individuati all'hotel Paradise Airport e al Centro residenziale universitario di Bertinoro. Le persone identificate come contatti stretti di un caso, vengono a loro volta intervistate, poste in isolamento per 14 giorni dall'ultimo contatto con il caso positivo e nei loro confronti si applica una sorveglianza sanitaria attiva: un operatore sanitario quotidianamente chiama la persona in quarantena per verificarne lo stato di salute e registrare i valori di temperatura rilevati al mattino e alla sera. Se in questo periodo la persona in isolamento sviluppa dei sintomi il servizio Igiene Pubblica programma ed effettua un tampone nasofaringeo per la diagnosi di Covid 19. Un lavoro importante per il controllo del contagio, per sostenere e controllare l'implementazione delle misure di prevenzione nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli altri luoghi pubblici, oltre ad attuare azioni adeguate in contesti e categorie più fragili.

IL DIRETTORE ROBERTO BANDINI

«Per la sorveglianza attiva delle persone in quarantena, contattiamo i soggetti non positivi una volta al giorno per monitorarne lo stato»

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Quando si ha notizia di un caso positivo o sospetto, dagli operatori viene fatta un'approfondita intervista telefonica

